



3

La chiesa di San Sebastiano faceva parte già dal XVII secolo del centro abitato di Lunamatrona. L'iscrizione presente sulla campana, tuttora funzionante, posta nel campanile a vela, testimonia la sua esistenza sin dal 1603. Nel 1738, i coniugi Serra vi fondano una cappellania dotandola di beni e denaro. L'impianto architettonico è semplice con unica navata ripartita in quattro campate da archi a sesto acuto e volta in legno; lo stile originario è tardogotico con influenze barocche.



4

Il museo sorge in un edificio risalente ai primi anni del XX sec., che un tempo ospitava il municipio di Lunamatrona. Attualmente vi trova posto l'esposizione permanente dal titolo "C'era una svolta", incentrata sul passaggio alla modernità di una piccola comunità della Sardegna negli anni Sessanta. Il percorso è diviso in 4 sale: la sala del calzolaio, quella della parrucchieria, la sala cinema (dove si proiettano ancora dei filmati) e quella dell'emigrato.



5

Costituisce un raro esempio di tomba di giganti con stele catinata nel centro-sud dell'isola, come raro è l'orientamento NE-SO; questa era probabilmente la tomba collettiva degli abitanti di uno dei due protonuraghi vicini di Trobas o di Pitzu Cummu.

La sepoltura è costruita in pietra calcarea locale. Fu aggiunta una camera a corridoio dolenico lunga circa 10 m. e una esedra in lastre infisse nel terreno a coltello con al centro una stela catinata e scolpita.



6

Il complesso nuragico è posto su una collina isolata (205 m s.l.m.) circondata da un ripido pendio. Il nuraghe è costruito con filari di pietra basaltica. Venne edificato nell'età del Bronzo. Ha la forma di un quadrilatero con quattro torri, più la torre centrale e le cortine murarie. È stato abbandonato prima dell'età del Bronzo Finale e venne ricoccupato in età punica e bizantina (VI – VII secolo d.C.).



8

Santuri ha un'unica chiesa parrocchiale, dedicata alla Vergine delle Grazie, Patrona del paese, celebrata il 31 maggio. La storia delle chiese locali è difficile da ricostruire a causa della distruzione dell'Archivio arcivescovile di Cagliari nel XV secolo. La costruzione della Parrocchia avvenne per fasi e fu completata alla fine del Settecento, con apertura nel 1786. L'edificio è a tre navate, con una cupola su tamburo poligonale all'incrocio col transetto. Tra le opere d'arte si segnalano due tele di Raffaele Arui, un dipinto del 1843 di Marghinotti nella Cappella delle Anime e due quadri seicenteschi su Sant'Antonio. La chiesa conserva anche il Retablo di Sant'Anna, polittico cinquecentesco su tavola.



9

Nel territorio di Sanluri ci sono due chiese dedicate a Sant'Antioco martire, oggi in stato di abbandono. La prima, nota come Sant'Antiogu nou, si trova a Funtana Noa, vicino al campo sportivo, ed è una chiesetta mai completata. La seconda, Sant'Antiogu becciu, è un antico edificio di culto a 5 km da Sanluri, lungo la strada per Villanovafornu. Dopo un secolo di abbandono, è stata restaurata da un comitato di volontari e riaperta al culto il 15 aprile 2018. Attorno alla chiesa le scuole stanno creando un parco con specie locali, un tempo distrutte dagli incendi. Un'epigrafe in lingua sarda accoglie i visitatori: "omini chi passas in custa bia, frimadi' unu pagu e arregordada, ca custa cre-siedda è torrada noa po bolontadi de Seddori e Biddano. Sant'Antiogu de Sardinia pretoridi di donidi pasci, saludi, trigu e amori".



10

Nel territorio di Sanluri ci sono due chiese dedicate a Sant'Antioco martire, oggi in stato di abbandono. La prima, nota come Sant'Antiogu nou, si trova a Funtana Noa, vicino al campo sportivo, ed è una chiesetta mai completata.

per il tuo 5x1000 a Monumenti Aperti indica sulla tua dichiarazione dei redditi il codice fiscale di **IMAGO MUNDI odv**
metti la tua firma nel riquadro "Finanziamento delle attività di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici"



18/19 APRILE 2023 CAGLIARI	23/24 MAGGIO BOSA CARBONIA CARLOFORTE IGLESIAS ITIRRI MARRUBIU OSSI PALERMO PINEROLO QUILIANO SELARGIUS VILLASIMIUS	20/21 GIUGNO PERUGIA	24/25 OTTOBRE COSENZA MONTEFANO PLOGHAE ROMA (solo sabato 24) TREVISO VENEZIA	Viaggio alla scoperta dell'Italia 800 monumenti 85 comuni 19 regioni
02/03 MAGGIO LUNAHARONA SANULI (solo dom 2) SASSARI	9/10 MAGGIO ARBUS DORICHI ESCALAPLANO (solo dom 10) GIUSPINI ORISTANO PORTO TORRES SANT'ANNA ARRESI SESTU SETTIMO SAN PIETRO USINI	26/27 SETTEMBRE GRAVELLONA TOCE 3/4 OTTOBRE BELLUNZO NOVAESE SANTA MARIA DEL MOLISE	31 OTTOBRE / 1 NOVEMBRE CHIESI NUORO	
17/17 MAGGIO ALGERO NUXIS SAMASSI SAN GAVINO MONREALE SAN SPERATE SANT'ANTIOCO STINTINO TIRIEI	30/31 MAGGIO ALES ARYMAVILLES ARIZZO BENEVENTO BUDUSSO CUGLIERI GENURI (solo dom 31) MONASTIR MONTELEONE ROCCA DORIA NARCAO OSCHIRI PADRIA PULA SARDARA SARROCH TERRALBA TEULADA TUIJLI (solo dom 31) VILLACIDRO (solo dom 31)	10/11 OTTOBRE ARZACHENA CHIARAMONTE MOGORO OZIERI QUARTU SANT'ELENA SEGARIU SIDDI TORINO TORTOLI	7/8 NOVEMBRE BITONTO CAMPI BISENZIO MILANO	



LUNAMATRONA
3 maggio 2026

SANLURI
3 maggio 2026



informazioni utili



Per la visita ai siti si consigliano abbigliamento e scarpe comode. Le visite alle chiese saranno sospese durante le funzioni religiose. È facoltà dei responsabili della manifestazione limitare o sospendere in qualsiasi momento, per l'incolumità dei visitatori o dei beni, le visite ai monumenti. In alcuni siti la visita potrà essere parziale per ragioni organizzative o di afflusso.

Segreteria organizzativa
Comune di Lunamatrona - Via Sant'Elia n. 4 (09022)
Lunamatrona (SU) - Tel. 070/939026
PEC: protocollo@pec.comune.lunamatrona.ca.it oppure soc.luna@pec.it

Accessibilità

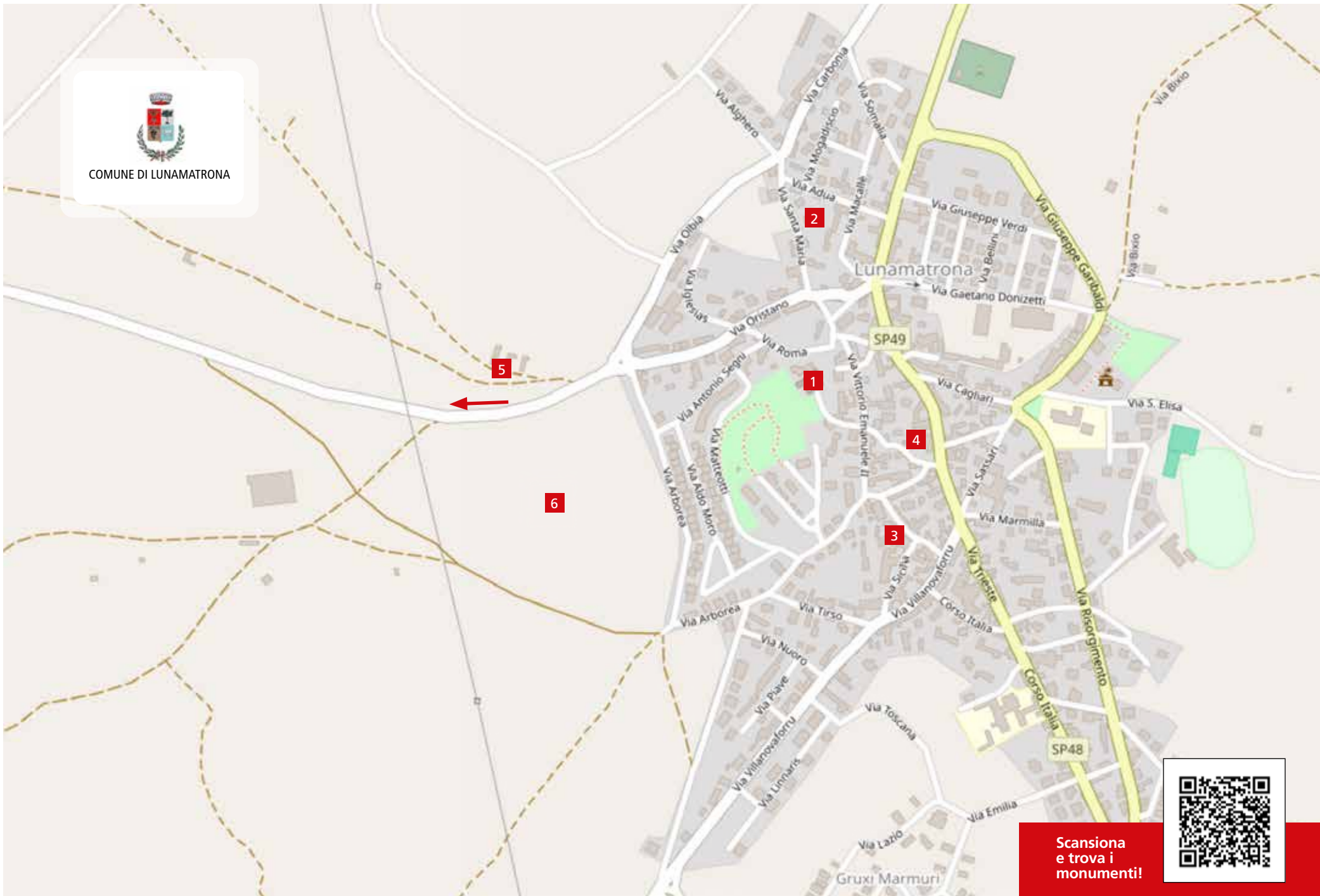


Per la visita ai siti si consigliano abbigliamento e scarpe comode. Le visite alle Chiese saranno sospese durante le funzioni religiose. È facoltà dei responsabili della Manifestazione limitare o sospendere in qualsiasi momento, per l'incolumità dei visitatori o dei beni, le visite ai monumenti. In alcuni siti la visita potrà essere parziale per ragioni organizzative o di capienza.

Accessibilità 
 Monumenti totalmente accessibili: 2, 5, 8, 9, 10
 Monumenti parzialmente accessibili: 1, 1a, 3, 4, 6,
 7, 11, 12, 13



LUNAMATRONA - 3 maggio 2026



Chiesa di San Giovanni Battista
Piazza Costituzione

Visite guidate a cura degli alunni della Scuola Secondaria di 1° grado di Lunamatrona

La chiesa risale al XVI secolo ed è edificata su una precedente chiesetta dedicata al santo, inaugurata nel 1630 in stile tardo-gotico a crociera a navata unica. La copertura era lignea e la facciata più bassa e stretta, senza le torri campanarie. Della configurazione originale si conserva l'arco a sesto acuto di ingresso dai capitelli fitomorfi.

Agli inizi del XIX secolo vengono edificate la maestosa cupola, la volta a botte e completate le ultime cappelle dove nel 1922 è stato accolto il prezioso Retablo di S. Maria (XVI sec.) attribuito al Mainas.



Chiesa di Santa Maria
Via Santa Maria

Visite guidate a cura degli alunni delle classi IV e V della Scuola Primaria di Lunamatrona

La chiesa di Santa Maria de Sinnas, di stile tardoromanico, fu la prima parrocchia di Lunamatrona e rimase tale fino al 1630. Il suo impianto risale agli inizi del XIV secolo. La facciata è semplice e conclusa da un campanile a vela impostato sul frontone originario, ma frutto di totale rifacimento. Il portale archivoltato è affiancato da due alloggiamenti, un tempo forse destinati a ospitare dei bacini ceramici.

SANLURI - 3 maggio 2026



Castello di Sanluri
Via Generale Nino Villasanta 1

Visite guidate a cura delle alunne e degli alunni delle classi dell'Istituto Superiore Vignarelli di Sanluri, della secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo di Sanluri e laboratorio ad opera dell'Istituto Paritario San Raimondo (infanzia) + volontari "Arcieri storici Sanluri" + ANTEAS.

Il Castello di Sanluri è l'unico maniero medievale ancora intatto e abitabile in Sardegna. La data esatta della sua costruzione è nota grazie a un libro-mastro dell'Archivio della Corona d'Aragona, che documenta i lavori svolti dal 10 al 27 luglio 1355 per volontà di Pietro IV. Con pianta quadrata di circa 27x27 metri e torrette merlate, il Castello Giudicale sorge in una zona poco elevata, rendendolo difficile da difendere. Per questo fu spesso coinvolto negli scontri tra Aragona e Arborea nella seconda metà del XIV secolo. Dal secondo Novecento è chiamato erroneamente "di Eleonora d'Arborea", ma non ci sono prove che vi abbia mai abitato. Oggi appartiene ai Conti Villasanta e ospita diverse collezioni museali, tra cui una sul Risorgimento e la Prima Guerra Mondiale.



Rifugio antiaereo
Dietro il Castello

Visite guidate a cura delle alunne e degli alunni delle classi dell'Istituto Superiore Vignarelli di Sanluri, della secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo di Sanluri.

Costruito nella Seconda Guerra mondiale durante l'occupazione del Castello dal Comando della Divisione "Nembo", adesso chiamata "Folgore". Al suo interno sarà presente un'esposizione di foto, di documenti e di cimeli di quegli anni.



Chiesa di San Francesco
Via Cappuccini

Visite guidate a cura delle alunne e degli alunni delle Scuole di Sanluri.

La chiesa dei Frati Minori Cappuccini, dedicata a San Francesco d'Assisi, fu edificata su un colle assieme all'annesso Convento fra il 1608 e il 1609 e, come risulta dai documenti dell'epoca, i lavori furono portati avanti anche col sostegno della popolazione sanlurese da sempre particolarmente legata alla comunità dei Frati. Chiesa e Convento furono costruiti secondo lo stile delle costruzioni cappuccine dell'epoca, caratterizzandosi per la semplicità nelle linee architettoniche e il carattere francescano delle poche statue e dell'arredamento sobrio, ma nel corso dei secoli vennero entrambi sottoposti a

restauri e ampliamenti che ne hanno modificato l'aspetto originario. Dell'edificio seicentesco si conserva soltanto la prima cappella a sinistra dedicata alla Vergine Immacolata. La chiesa si presenta oggi a tre navate, accogliente e decorosa, e fu solennemente consacrata il 7 ottobre 1926



Chiesa di San Lorenzo Martire
Via San Lorenzo

Visite guidate a cura delle alunne e degli alunni dell'Istituto Paritario San Giuseppe Calasanzio Sanluri (secondaria di primo grado) + volontari "Corporazione Arcieri Medievali di Sanluri".

La chiesa di San Lorenzo, nel centro storico vicino al Castello, è ben conservata. In origine a navata unica, fu ampliata con una seconda navata sul lato destro. La facciata presenta un piccolo rosone e un campanileto a vela con due campane originali del 1320 e 1434. Al centro di un retablo settecentesco si trova una statua della Vergine d'Itria, forse del Cinquecento, al centro di racconti miracolosi: si dice abbia "sudato" nel 1651 e durante la peste del 1652. Secondo la tradizione popolare, rimuoverla dalla sua sede provocherebbe temporal, motivo per cui, nella festa a lei dedicata, si porta in processione una statua più recente.



Chiesa di San Martino Vescovo
Via San Martino

Visite guidate a cura delle alunne e degli alunni dell'Istituto Comprensivo di Sanluri (scuola primaria).

La chiesa di San Martino si trova alla periferia del paese, sulla strada per Samassi. Non si conosce la data esatta della sua fondazione, ma l'analisi architettonica suggerisce un impianto romanico. I documenti disponibili riguardano soprattutto restauri e donazioni per l'altare e gli arredi. Durante la peste del Seicento, l'area attorno alla chiesa fu usata come cimitero. Una testimonianza dell'epidemia è una tavola d'altare conservata in copia nella chiesa, che raffigura la Vergine col Bambino, i santi protettori dalla peste (Martino, Rocco, Rosalia), il committente in preghiera, le Anime Purganti e uno scorcio di Sanluri, dove si riconosce la chiesa di San Martino.



Chiesa di San Pietro
Piazza San Pietro

Visite guidate a cura delle alunne e degli alunni dell'Istituto Paritario San Giuseppe Calasanzio (secondaria di primo grado) + volontari ANTEAS.

Consacrata nel 1377, la chiesa di San Pietro Apostolo fu per un periodo la parrocchiale di Sanluri. Situata nella piazza centrale, è un esempio di fusione di stili tipica dell'architettura religiosa medievale sarda. La facciata semplice è sormontata da un campanileto a vela con campana del 1577 e presenta due portali. L'interno ha due navate con copertura lignea, separate da ampie arcate. Un'epigrafe in lingua sarda, oggi custodita all'interno, ricorda la consacrazione e il nome del podestà Giremo de Serra, attestando l'origine comunale dell'edificio, voluto dal popolo in assemblea.



Chiesa di San Rocco
Via San Rocco

Visite guidate esterne a cura delle alunne e degli alunni delle Scuole di Sanluri.

La chiesa di San Rocco, oggi sconsacrata, sorge a breve distanza dalla chiesa di San Francesco, sulla via che conduce al Convento dei Cappuccini. A seguito di diversi restauri si presenta in discre-

to stato di conservazione e viene utilizzata in occasione di mostre e convegni. A confermare l'origine "votiva" della chiesa sono i registri parrocchiali, da cui si comprende che la sua costruzione ebbe inizio per volontà della popolazione in seguito alla grave pestilenza che colpì il paese tra il 1652 e 1653. Sulla lunetta del portale sono scolpiti in rilievo, accanto al Cristo in croce, i santi tradizionalmente invocati durante le epidemie: "San Rocco" (a sinistra) e "San Sebastiano" (a destra). L'unica opera sopravvissuta della chiesa è la campana, datata 1706, oggi ubicata nella chiesa di San Sebastiano.



Chiesa di San Sebastiano
Via Generale Nino Villasanta

Visite guidate a cura dei volontari del Rotary Club Sanluri Medio Campidano + "Compagnia d'armi medievali - Sanluri".

La Chiesa di San Sebastiano, di modeste dimensioni, è ubicata nel centro storico, a breve distanza dal Castello medioevale, di fronte al Rifugio Antiaereo. Non è possibile stabilire con certezza quando venne edificata, perché della struttura originaria rimane ben poco e non esistono, per ora, documenti d'archivio relativi alla sua costruzione. Tuttavia, tradizionalmente, si ritiene che sia stata edificata come segno di gratitudine verso San Sebastiano da parte di fedeli salvati da un'epidemia. In occasione di recenti restauri, l'asportazione degli intonaci esterni ha reso visibile, in facciata, la seguente iscrizione: "ANO MDXVIII" che permette quindi di attribuire almeno una collocazione temporale intorno al 1518.